



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO ROVERBELLA

Via Trento e Trieste, 2 - 46048 Roverbella (MN) Tel. 0376694157

C.M. MNIC818005

Codice univoco UFSR5X

Cod. Fisc. 93034770201

PEO: mnic818005@istruzione.it

www.icroverbella.edu.it

PEC: mnic818005@pec.istruzione.it



CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Declinazione delle azioni di prevenzione e di contrasto
al bullismo e al cyberbullismo



Questo documento, approvato con le delibere:

- o n. 3-6/3 del Collegio dei docenti del 28/03/2025;
- o n. 80 del Consiglio di istituto del 14/04/2025;

ed inserito nel Regolamento d'istituto, declina le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo per affrontare l'emergenza.

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini fondata sul riconoscimento dei diritti della persona, tra i quali la dignità, la libertà, il rispetto. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una tranquilla convivenza scolastica. Tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e/o porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyberbullismo.

Pertanto,

VISTI gli artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;

VISTI gli artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;

VISTI gli artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;

VISTA la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;

VISTA la Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

VISTE le Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;

VISTA la Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" come aggiornata dalla L. 70/24;

VISTE le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021

VISTA la NOTA MIM 121 del 20/01/2025

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che dichiara l'impegno della scuola ad educare gli studenti e le studentesse ad una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, attraverso la promozione dell'accoglienza, del rispetto, della parità tra i sessi, della prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, della prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

VISTO il Regolamento di Istituto che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie), e che sottolinea come "Il controllo sui comportamenti degli alunni è effettuato nello spirito di temperare la dovuta sorveglianza con il diritto allo sviluppo e alla crescita verso una sempre maggiore autonomia" (art. 6)

VISTO il Patto di Corresponsabilità, in cui si riconosce "il rispetto come valore fondante" che esplicita l'impegno della scuola, degli studenti e delle famiglie, a comportamenti costruttivi per evitare e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;

VISTE le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell'istituzione scolastica, ai sensi del GDPR,

L'ISTITUTO

nel tangibile impegno di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, attiverà adeguate azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano i docenti e il personale della scuola, gli studenti e le famiglie, avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei servizi del territorio.

Il presente codice è redatto, in conformità alle disposizioni di tipo legislativo e sulla base delle ordinanze, regolamenti e circolari ministeriali emesse in materia di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di individuare:

1. Definizione di bullismo e/o cyberbullismo;
2. Misure di prevenzione di comportamenti bullistici e/o cyberbullistici;
3. Autori di comportamenti di tipo bullistico o cyberbullistico
4. Vittime di comportamenti di tipo bullistico o cyberbullistico
5. Osservatori di comportamenti di tipo bullistico o cyberbullistico
6. Soggetti coinvolti, a qualsiasi titolo, nell'azione di accertamento, correzione, repressione e sanzione di comportamenti bullistici e cyberbullistici.

In conformità alla L. del 29/05/2017 n. 71 il presente regolamento si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi.

CAPITOLO 1

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.

Titolo 1 BULLISMO

Per **bullismo** si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (il bullo), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la vittima). Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- intenzionalità: il comportamento del bullo è teso ad arrecare intenzionalmente danno all'altra persona;
- ripetizione: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo;
- squilibrio di potere: la vittima non riesce a difendersi

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- bullismo diretto: a sua volta si divide in bullismo fisico (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima, ...) e bullismo verbale (insultare, deridere, offendere, ...). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili, ...);
- bullismo indiretto: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi. È abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

TITOLO 2 CYBERBULLISMO

Per **cyberbullismo** si intende un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, messo in atto sistematicamente da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi; esso viene perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici o sfruttando gli strumenti della rete. Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato.

I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- anonimato: la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- rapida diffusione: la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- permanenza nel tempo: i contenuti offensivi condivisi online, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- distanza tra bullo e vittima: il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un feedback emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

Sono riconducibili al **cyberbullismo** le seguenti condotte:

- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online (es: dai gruppi WhatsApp);
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ...) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- outing estorto: acquisizione/estorsione di confidenze –raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia –e loro inserimento integrale in un blog pubblico.
- impersonificazione: furto di un account insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

CAPITOLO 2

INDIVIDUAZIONE DEGLI AUTORI, DELLE VITTIME E DEGLI OSSERVATORI DI COMPORTAMENTI DI TIPO BULLISTICO O CYBERBULLISTICO

- bullo: è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- gregari: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza.
- vittima: chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità...). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto.
- vittima provocatrice: che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- osservatori: sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (maggioranza silenziosa), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un difensore della vittima.

CAPITOLO 3

SOGGETTI COINVOLTI, A QUALSIASI TITOLO, NELL'AZIONE DI SEGNALAZIONE E ACCERTAMENTO

Titolo 1

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI TENUTI ALL'AZIONE DI SEGNALAZIONE E ACCERTAMENTO

Tenuti alla segnalazione del comportamento bullistico e/o cyberbullistico sono tutti coloro che in qualsiasi forma vengano a conoscenza dei suddetti comportamenti. A tale scopo si distingue tra:

- a. Comportamenti bullistici: quei comportamenti che vengono perpetrati all'interno delle aree scolastiche e di pertinenza dell'istituto scolastico (aule, palestre, corridoi, servizi sanitari, laboratori, aree esterne ginnico-ricreative, immediate proporzioni dell'Istituto).
- b. Comportamenti cyberbullistici: comportamenti già individuati nella loro tipologia che con qualsiasi mezzo vengano ad essere conosciuti.

Soggetti tenuti alla segnalazione dei suddetti comportamenti sono: alunni, docenti, collaboratori scolastici, genitori, personale ATA, dirigente scolastico

Titolo 2

COME AVVIENE LA SEGNALAZIONE

La segnalazione può avvenire:

- a. Tramite modulo di segnalazione, predisposto dalla scuola (allegato 1 del presente codice), e immesso in apposita cassetta collocata nei locali di maggior afflusso della scuola (es:androne di ingresso). Esso deve contenere:
 1. Tipo di comportamento che si vuole segnalare;
 2. Alunni/e e soggetti terzi coinvolti a vario titolo;

- b. Tramite mail indirizzata alla Referente del bullismo e cyberbullismo e/o alla D.S. contenente gli stessi dati di cui al punto a.
- c. In forma orale ai soggetti destinatari dell'azione di accertamento.

Titolo 3 MODALITA' DI ACCERTAMENTO

Una volta ricevuta la segnalazione,

- l'equipe di accertamento provvede a riunirsi e ad esaminare la segnalazione al fine di individuare l'autore (o gli autori) del comportamento in danno della vittima.
- Individuato l'autore (o gli autori) del suddetto comportamento, l'equipe di accertamento convoca quest'ultimo al fine di verificare la fondatezza della segnalazione e l'eventuale applicazione di strumenti correttivi e/o sanzionatori.
- Rientrano nelle modalità di accertamento del comportamento bullista e/o cyberbullista la convocazione sia dell'alunno vittima che dell'autore del comportamento da sanzionare e dei rispettivi genitori, o di chiunque ne eserciti la potestà genitoriale, ai fini dell'individuazione delle problematiche sottese al comportamento censurabile e all'applicazione degli strumenti correttivi adeguati.
- Tutti i soggetti coinvolti vengono sentiti dall'equipe di accertamento, la quale provvederà a redigere verbale degli incontri, che saranno poi custoditi dalla scuola ed eventualmente ad informare le autorità competenti. Nei casi previsti dalla legge, la scuola avrà cura di fornire tali documenti alle autorità competenti.

Titolo 4 EQUIPE DI ACCERTAMENTO: I TEAM

L'equipe di accertamento comprende il team antibullismo e il team per le emergenze:

Team Antibullismo

- **Scopo:** Questo team si concentra sulla prevenzione e sulla gestione del bullismo in generale, con un focus a lungo termine sulla creazione di un ambiente scolastico sicuro e inclusivo.
- **Composizione:**
 - DS,
 - Referente del bullismo - cyberbullismo presso l'Istituto,
 - Team specializzato (psicologa scolastica e personale scolastico con competenze trasversali dei diversi ordini di scuola presenti nell'istituto)
- **Attività:** Educazione e sensibilizzazione, interventi preventivi, supporto continuo alle vittime e agli aggressori, monitoraggio delle situazioni di bullismo.

In particolare:

Il team antibullismo svolgerà le seguenti azioni:

1. È responsabile della presa in carico che deve avvenire nel minor tempo possibile
2. Condurrà la valutazione del caso.
3. È responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare
4. Potrà implementare alcuni interventi: interventi individuali, interventi per il recupero della relazione e/o interventi indiretti nella classe.
5. Monitorerà l'andamento del caso nel tempo.
6. Curerà la connessione con i servizi del territorio, che attiverà a seconda della necessità

Il team antibullismo per il nostro istituto è costituito da:

- Dirigente scolastico: prof.ssa Diana Monaco
- Referente bullismo-cyberbullismo: prof.ssa Annalisa Zapparoli

- Scuola secondaria di primo grado: prof. Christian Porretta, prof.ssa Laura Salvagno
- Scuola primaria: docente Laura Brutti

Team per l'emergenza bullismo-cyberbullismo

- **Scopo:** questo team si concentra sulla gestione delle situazioni di emergenza legate al bullismo e al cyberbullismo, con un focus **immediato** sulla risoluzione dei conflitti e sulla protezione delle vittime.
- **Composizione:** simile al team antibullismo, ma potrebbe includere anche esperti esterni specializzati nel trattamento delle emergenze (servizi sociali, forze dell'ordine, ecc.).
- **Attività:** interventi rapidi in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, supporto immediato alle vittime, coordinamento con le autorità esterne se necessario.

Il team per l'emergenza per il nostro istituto è costituito da:

- Dirigente scolastico: prof.ssa Diana Monaco
- Referente bullismo-cyberbullismo: prof.ssa Annalisa Zapparoli
- Scuola secondaria di primo grado: prof. Christian Porretta, prof.ssa Laura Salvagno
- Scuola primaria: docente Laura Brutti
- Psicologo scolastico: dott. Marchi Filippo
- Forze dell'ordine e assistenti sociali: personale di riferimento delle amministrazioni comunali a cui fa riferimento l'istituto

Il team per l'emergenza svolgerà le seguenti azioni:

1. prendere in carico e valutare il caso;
2. decidere in merito alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza;
3. implementare alcuni interventi;
4. monitorare nel tempo;
5. operare in stretta connessione con i servizi del territorio nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo più gravi.

In sintesi, mentre il team antibullismo lavora su un piano più generale e preventivo, il team per l'emergenza bullismo-cyberbullismo si concentra su risposte immediate e mirate alle situazioni di crisi.

Entrambi i team lavoreranno a scuola in orario scolastico ed extrascolastico.

CAPITOLO 4

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Le conseguenze del bullismo in qualsiasi forma esso si manifesti, sono tante e tali da imporre una seria conoscenza degli effetti che esso arreca a tutti i protagonisti: bullo, vittima e contesto classe.

La tabella riassuntiva presentata sotto ha lo scopo di esporre in modo sintetico le possibili conseguenze per tutti i protagonisti del fenomeno, senza avere la pretesa di essere esaustiva ed utilizza come fonte i dati forniti da Piattaforme accreditate per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo.

Conseguenze a breve e lungo termine per...	BULLISMO	CYBERBULLISMO
...la vittima	• Difficoltà scolastiche e relazionali • Problemi psicosomatici • Bassa autostima • Depressione • Rischio suicidio	• Allontanamento dalla relazione tra i pari • Diminuzione nel rendimento scolastico • Disturbi d'ansia e depressivi • Bassa autostima • Rischio suicidio
...il bullo	• Disturbi della condotta e antisociali • Comportamenti aggressivi e criminali • Abuso di alcol e droghe • Problemi in età adulta (lavoro) • Depressione	• Scarsa empatia • Disturbi psicotici • Abuso di alcol e droghe • Problemi in età adulta (lavoro) • Depressione • Dipendenza dalla tecnologia
...il contesto classe	• Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale • Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema	

CAPITOLO 5

AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio e per modificare i meccanismi che innescano atti di bullismo e cyberbullismo.

Per quanto riguarda le azioni di prevenzione, queste si distinguono in:

- **prevenzione universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, personale ATA) attraverso incontri di formazione/informazione e/o progetti specifici;
- **prevenzione selettiva**, le cui azioni si rivolgono a un gruppo di alunni a rischio, per condizioni di disagio o perché presente già una prima manifestazione del fenomeno;
- **prevenzione indicata**, le cui azioni si rivolgono agli alunni in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

L'Istituto si impegna, pertanto, a porre in essere iniziative ed eventi rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, così articolate:

- presentazione e condivisione del Protocollo/Codice;
- organizzazione di momenti di formazione/informazione del personale scolastico sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- azioni formative e informative per i genitori;
- organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati;
- organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione della "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo";

- incontri con le Forze dell'Ordine del territorio e le agenzie del territorio mirati a promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online;
- costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza, e per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche;
- osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime;
- promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglie;
- organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il Referente;
- progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica);
- potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli culturali inseriti all'interno di progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica) (letture, film, video, rappresentazioni teatrali ecc.);
- utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari, ogni qualvolta l'argomento lo permetta;
- adesione al Progetto "Generazioni Connesse" www.generazioniconnesse.it, con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni.

CAPITOLO 6

CASI DI PRESUNTI EPISODI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

In caso di presunto episodio di bullismo e di cyberbullismo verranno messe in atto le procedure riportate nel seguente grafico:

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
PRIMA SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	- Alunno vittima - Alunni testimoni - Docenti - Genitori - Personale ATA
VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEL CASO	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	- Dirigente scolastico - Team antibullismo e per l'emergenza - Docenti di classe
SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	- Dirigente Scolastico - Team per l'emergenza - Alunni coinvolti - Genitori degli alunni coinvolti - Consiglio di classe
MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	- Team antibullismo e per l'emergenza - Docenti di classe

1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di:

- attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo;
- fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti;
- attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La segnalazione può essere fatta da studenti, genitori, docenti e personale ATA attraverso la compilazione di apposito modulo (allegato 1) predisposto dal team.

Modalità di reperimento dei moduli e invio o consegna

CHI	DOVE	A CHI
Alunni	In classe On line	Preside o referente
Genitori	On line A scuola	- Inviare on line - Consegnare brevi manu al responsabile di plesso o al referente
Docenti e personale Ata	On line A scuola	- Inviare on line - Consegnare brevi manu al responsabile di plesso o al referente

2^FASE: VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEL CASO

Ricevuta la prima segnalazione, il Team antibullismo informa il Dirigente e/o il collaboratore e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione del caso, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola.

Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per capire la tipologia e la gravità dei fatti così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva.

Più dettagliatamente, la valutazione approfondita ha lo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori)
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Avviene attraverso colloqui approfonditi con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti:

- chi ha fatto la segnalazione,
- la vittima,
- i compagni testimoni,
- gli insegnanti di classe,
- i genitori,
- il bullo.

In particolare, il colloquio con la vittima ha lo scopo di accogliere e valutare la sua sofferenza e raccogliere informazioni sull'accaduto, mentre quello con i compagni testimoni serve a capire cosa è successo e a responsabilizzarli per un sostegno alla vittima.

Il Team tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità) e, una volta raccolte le testimonianze, procederà alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo non si interviene in maniera specifica; qualora, invece, i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente.

Il team agisce prevalentemente all'interno dell'orario scolastico e comunque entro pochi giorni dalla prima segnalazione dell'episodio di presunto bullismo/cyberbullismo.

3^ FASE

DECISIONE

- Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice verde”** significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.
- Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice giallo”** significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.
- Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice rosso”** significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Tale fase si caratterizza per la scelta della tipologia di intervento da mettere in atto in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione.

I fattori che guideranno la scelta dell'intervento saranno:

- la gravità della situazione emersa al termine della valutazione approfondita;
- le risorse disponibili all'interno della scuola.

Il D.S. e il team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, hanno il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno la realizzazione dell'intervento/degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

I possibili interventi da mettere in atto e le figure di supporto sono:

- approccio con la classe – Docenti di classe – Psicologo Scolastico
- Interventi individuali – Docenti di classe – Psicologo Scolastico
- Gestione della relazione – Docenti di classe – Psicologo Scolastico
- Coinvolgere la famiglia – Team – Dirigente Scolastico

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo con un approccio educativo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, all'importanza di un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa da parte dei compagni di classe. Tale approccio mira anche ad affrontare con la classe l'accaduto, anche in maniera indiretta.

L'intervento sarà condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team per le emergenze/referente sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa.

Tale approccio è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo classe è coinvolto nell'accaduto;
- il livello di sofferenza della vittima non è molto elevato;
- nella classe sono presenti alunni potenzialmente in grado di supportare la vittima.

Le tipologie di intervento, gli stimoli e le tecniche da poter utilizzare in classe sono descritti nella tabella sottostante:

- Incontri di sensibilizzazione
- Percorsi culturali (letture – film...)
- Attività curriculari sulla tematica
- Potenziamento competenze emotive
- Costruire le regole.

INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale, rivolto tanto alla vittima quanto al bullo, generalmente viene messo in atto di fronte ad un codice giallo o rosso e viene attuato da persone con competenze specifiche:

- psicologo della scuola;
- insegnante con competenze trasversali.

Interventi individuali con il bullo: gli strumenti

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi, capire quali soluzioni potrebbero essere adottate con l'obiettivo di riparare il danno fatto nei confronti della vittima.
- Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. Prevede la definizione e comunicazione delle regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e sulle relative conseguenze.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale con il bullo ha la funzione di dare un supporto affinché il bullo

- si preoccupi delle conseguenze delle proprie azioni;
- rispetti i diritti dell'altro;
- controlli la propria rabbia ed impulsività;
- potenzi le competenze emotive e le abilità empatiche;
- trovi modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Interventi individuali con la vittima: gli strumenti

- colloqui di supporto psicologico ed emotivo: supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo possa essere risolto.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale ha la funzione di

- dare un supporto alla vittima al fine di essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- credere che il bullismo possa essere risolto.

In situazioni gravi o in assenza di risorse all'interno della scuola si potranno contattare, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, i servizi presenti sul territorio.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

È un intervento rivolto a far comprendere ai ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo cosa è successo, a responsabilizzare e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. È messo in atto principalmente da un esperto (psicologo o psicopedagogo).

La gestione della relazione prevede due metodi:

- il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con le parti coinvolte;
- la mediazione, invece, prevede di invitare gli studenti che sono in conflitto, bulli e vittime, a prendere parte ad un colloquio con un mediatore ed ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto.

Coinvolgimento della famiglia

Come specificato nell'art. 5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato,, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo".

Quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze evidenzia in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico necessariamente e tempestivamente attiva un coinvolgimento della famiglia.

L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di:

- scambiarsi informazioni sull'accaduto,
- chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare;
- chiedere di monitorare i cambiamenti del figlio/a nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

Supporto intensivo a lungo termine e di rete

Il supporto intensivo a lungo termine consiste nel richiedere, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, un supporto esterno alla scuola (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi sociali, ospedali, Pronto soccorso, Polizia Postale, Carabinieri) in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato qualora:

- gli atti subiti siano di una gravità elevata;
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

4^ FASE: MONITORAGGIO

Il monitoraggio è una fase importante nella gestione del caso in quanto permette al Team per la gestione delle Emergenze di valutare l'efficacia dell'intervento attuato e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato almeno in due momenti: dopo una settimana dall'intervento per capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive e dopo un mese circa, per verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo.

CAPITOLO 7

MISURE/INTERVENTI DI TIPO RIEDUCATIVO

Ai fini di correggere il comportamento deviante, il Consiglio di Classe utilizza mezzi di correzione che possono essere così individuati:

- a. Incontri con gli alunni coinvolti;
- b. Interventi e discussione in classe;
- c. Informazione e coinvolgimento dei genitori;
- d. Responsabilizzazione dell'alunno (o degli alunni) coinvolto;
- e. Ristabilizzazione di corretti comportamenti da tenere in classe e nei locali della scuola.
- f. Indirizzazione dell'alunno allo Sportello di Ascolto;
- g. Lettera di scuse da parte del bullo, indirizzata alla vittima e alla classe intera (presa di coscienza/riconoscimento del comportamento censurabile quale primo passo verso il superamento del problema);
- h. Scuse formali offerte durante un incontro con la vittima;
- i. Compiti affidati al bullo in favore della comunità scolastica, da svolgere sia durante che dopo l'orario scolastico.

CAPITOLO 8

AZIONE DI REPRESSIONE E SANZIONE

Ai fini della repressione e a scopi sanzionatori del comportamento censurabile vengono individuati i seguenti strumenti:

- a. Avvertimento verbale e/o scritto tramite Registro Elettronico;
- b. Lettera disciplinare;
- c. Convocazione dei genitori;
- d. Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg, in funzione della gravità del comportamento bullistico e/o cyberbullistico;
- e. Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali;
- f. Eventuale segnalazione alle Forze dell'Ordine e al Questore per procedura di ammonimento (da adottarsi solo nel caso in cui l'autore del fatto sia minorenne).
- g. In caso di comportamenti cyberbullistici segnalazione alla Polizia Postale e al Questore per procedura di ammonimento (da adottarsi solo nel caso in cui l'autore del fatto sia minorenne).

Per la rimozione dei contenuti cyberbullistici perpetrati in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, la vittima potrà chiedere la rimozione dei contenuti offensivi a mezzo istanza di segnalazione del comportamento cyberbullista indirizzata al Garante della Privacy e della Protezione dei dati personali

al seguente indirizzo mail: cyberbullismo@gpdp.it. Detto modulo è allegato al presente codice (allegato 2).

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme di legge, ordinanze, regolamenti e circolari ministeriali nonché atti equiparati alla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, acquisizione, oscuramento e rimozione di materiale illecitamente condiviso e alla normativa vigente in materia di condizioni di utilizzo dei social network.

Il Codice costituisce parte integrante del:

- Regolamento d'Istituto,
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa per quanto riguarda la formazione dei docenti e i progetti e/o incontri di informazione per gli studenti, personale ATA e famiglie;
- Patto di Corresponsabilità Educativa.

Allegati:

- Allegato 1: modulo interno di segnalazione
- Allegato 2: modulo di segnalazione al Garante della privacy